

**Vigonovo (Venezia)**

## La salma del soldato Pelizza torna in Italia dopo 65 anni

Quando il giovane Giuseppe Pelizza partì per il militare non aveva ancora compiuto 20 anni. Era il 21 gennaio del 1942 e l'Italia era in guerra da quasi due anni. La fase di addestramento presso la scuola di artiglieria di Torino durò pochi mesi. Bisognava imparare in fretta perché il fronte bellico esigeva sempre nuovi olocosti. A settembre dello stesso anno Pelizza era già in territorio di guerra.



La resa dell'Italia con la firma dell'Armistizio (8 settembre 1943), che di fatto ruppe l'alleanza con l'esercito tedesco e pose fine alle ostilità contro gli anglo-americani, generò il caos tra le forze armate italiane. Per gli ex alleati nazisti chi non avesse continuato a combattere al loro fianco sarebbe stato considerato un traditore e fatto prigioniero.

Sorte che toccò al soldato Pelizza, impegnato in azioni di guerra con il proprio reggimento di artiglieria in territorio francese. Fatto prigioniero, fu deportato in un campo di prigionia in Germania.

*"Il mio stato di salute è ottimo",* scriveva alla famiglia nel novembre del 1943. *"... non date pensiero di me alla mamma..."*. Il 19 novembre del 1943 moriva di tubercolosi polmonare.

La cerimonia per il ritorno della salma del soldato Giuseppe Pelizza si è svolta l'11 ottobre a Vigonovo con una cerimonia commovente e molto sentita, inizia-



ta con un rito religioso nella chiesa parrocchiale e proseguita con il rito civile nel Parco della Rimembranza, luogo di sepoltura di tutti i Caduti in guerra del Comune. La tumulazione vera e propria è invece avvenuta in forma strettamente privata.

Alla cerimonia erano presenti diverse Associazioni di Combattenti e d'Arma del Veneto, un picchetto d'onore del Reggimento Lagunari "Serenissima" e varie Autorità Civili e Militari.

I resti del soldato Giuseppe Pelizza ora riposano nel cimitero di Vigonovo, in un ossario che l'Amministrazione Comunale ha messo gratuitamente a disposizione della famiglia.

A volere fortemente il ritorno in Italia della salma di



Giuseppe Pelizza è stata la cognata Agnese, moglie di Gino, fratello del soldato. Appositamente da Torino è intervenuta anche la sorella di Giuseppe, Luigia, l'unica parente ancora vivente ad aver conosciuto Giuseppe da vivo.

Le ricerche della salma del soldato Pelizza non sono state facili. Dopo la sua morte avvenuta in un campo di prigionia del quale non si conosce l'ubicazione, fu sepolto a Nagold, vicino a Stoccarda. Nel 1968 fu inumato nel cimitero militare d'onore di Walfriendhof di Monaco di Baviera.

Qui, circa un anno fa, con il supporto del figlio Tommaso che lavora in Germania e l'appoggio di Giuseppe Benetti, presidente locale dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, Agnese Riparelli ha esaudito un suo grande desiderio: riportare in Italia i resti di Giuseppe Pelizza.

**Vittorino Compagno**

